



Inchiostro Simpatico

LA NATURA

Sommario

Scout	2
Australia	3
Film	4
La voce del don	I-II
Teatro PreAdo	III
Ado	IV
Celebrazioni junior	V
Giovani	VI
Santo del mese	5
Intervista doppia	6
Giocchi	7
Un mondo per cantare	8
Conversazioni di coppia	9
Eventi	10

" 9

Puffi sanno che ogni arbusto – Puffappero – è speciale: un giorno fiorirà". Accipuffola! Eccoci in primavera: Madre Natura, che vanta la fedeltà di quei simpatici omini blu, quest'anno si sta sbizzarrendo regalandoci alberi in fiore, sole a targhe alterne,

acquazzoni e temperature casuali.

Oltre a sbizzarrirsi con le

stagioni, la suddetta Madre, si

è sbizzarrita inventandosi un

certo numero di ambienti

naturali e sparpagliandoli

per il mondo: caldi o freddi,

aridi o rigogliosi, montuosi o

pianeggianti, c'è davvero una

grande varietà. Il problema è

riuscire a vedere tutti questi posti:

pochi fortunati possono vantarsi di

avere visto le cascate del Niagara, il Fujiyama e rari uccelli tropicali.

Il viaggio alla scoperta di un paesaggio naturale diverso può anche essere la

soddisfazione di una curiosità sorta fin dall'età infantile: grazie alle immagini

viste sui sussidiari? Certo che no! Grazie ai cartoni animati!

Se Bianca e Bernie vanno nella terra dei canguri, voglio andarci anch'io

(possibilmente volando su un aereo di linea e non a bordo di un albatros);

andrei nella savana per vivere senza pensieri con Pumba e Timon, che

ovviamente mi presenterebbero il Re Leone (anche il 2 e il 3). So che le

sirene non esistono, però sarebbe bello fare un'immersione subacquea

per ascoltare l'orchestra del granchio Sebastian. Al Polo Sud fa troppo

freddo: per quello mi accontento di guardare Happy Feet!

Buona lettura!



PAROLA DI LUPETTO

Ciao! Per molti sono Misa, per tutti Andrea!

Sono uno dei vecchilupi del branco della Roccia Azzurra del MI35! È da molti anni che sono uno scout e ora eccomi a cacciare col branco; esatto proprio cacciare perché questa prima parte della vita scout è ambientata nella lontana giungla indiana e si basa sui racconti de *Il libro della giungla*. Così, cacciando la terribile tigre Shere-Kan per salvare Mowgli, il cucciolo d'uomo, impariamo tante cose interessanti: ultimamente stiamo arredando la nostra nuova sede costruendoci tutto quanto e usando anche materiale di riciclo; visitiamo nuovi posti e ogni estate andiamo lontano da Milano per stare insieme tutta una settimana in montagna. Viviamo molto all'aria aperta, facciamo molti giochi (anche le famose cacce sono dei giochi, solo che ambientati), costruiamo, conosciamo la natura e ci manteniamo allenati per essere sempre pronti e scattanti.

Noi vecchilupi siamo i capibranco mentre il resto del branco è diviso in sestiglie, ognuna con un colore diverso e che sono in competizione per tutto l'anno, ma soprattutto alle V.d.B. (le vacanze che facciamo tutti insieme in montagna) dove a suon di prove olimpioniche, corse, cacce e attenzione,



si decreta la miglior sestiglia dell'anno la quale riceve addirittura un trofeo che viene esposto in sede!

Quindi se per caso sei un bambino che sta frequentando gli ultimi tre anni delle elementari o il primo anno delle scuole medie e vuoi conoscere Akela il lupo saggio, Bagheera la pantera dagli occhi lucenti, Kaa il lungo pitone verde, Raskha l'affettuosa mamma lupa e Misa, il selvaggiobufalo delle paludi, basta contattarci e saremo felici di accoglierti!

Se invece sei un po' più grande beh, vieni comunque perché c'è posto anche per te, nel nostro Reparto: là sperimenterai la vita all'aria aperta tipica dei veri scout, dormirai in tenda, cucinerai sul fuoco e una volta diventato uno scout nulla potrà più fermarti, nemmeno la pioggia più forte, anzi imparerai anche a cantare sotto di essa e a non farti abbattere dalle difficoltà! Potrai addirittura conoscere altre culture dato che quest'anno, noi del branco, stiamo organizzando delle cene preparando tanti piatti stranieri! Noi ci siamo, e tu? Ti aspettiamo! Non mancare!

Andrea

Per informazioni:

Fiorella (capobranco): 3458551255

Aldo (caporeparto): 3663537326

via Celentano, 14 - Milano

www.ilmilano35.org

segreteria@ilmilano35.org



UN LAVORO FUORI SEDE

Quando si pensa all'Australia, si pensa a un posto lontano... beh, è vero! Gli ultimi due anni circa della mia vita li ho passati in Australia ed è vero, è tanto distante. Rispetto alla nostra Cologno, si trova quasi dalla parte opposta del mondo; per arrivarci ci vogliono circa 25/30 ore di volo, con almeno uno stop (e con i rispettivi costi!). Tolto questo, l'Australia è una terra molto bella, affascinante e mozzafiato, da visitare per i suoi scenari, ma soprattutto bella da vivere.

Facciamo un passo indietro: mi sono ritrovato in aeroporto per partire per Brisbane (Queensland); una società mi aveva contattato per andare a lavorare là da loro. Dopo un lungo periodo di cartacce per il visto (il permesso di lavoro è sempre un processo lungo e noioso in ogni paese e anche qui non è stato da meno), ho finalmente avuto il via libera dallo stato australiano e sono partito!

Devo dire che l'Australia è molto diversa da come me la immaginavo: la costa est è verde, piena di vegetazione e se si va un po' fuori dalla città si possono trovare canguri e koala.

Le città sono a portata d'uomo, circondate dalla vegetazione, e gli abitanti cercano di renderle il più vivibile possibile: a Brisbane, ad esempio, che è "lontana dal mare" (circa 40 minuti)

hanno fatto una spiaggia artificiale nel quartiere South Bank con palme, sabbia e tutto ciò che può servire per una giornata "in riva al mare"! Tutto questo è pubblico e utilizzabile da tutti; qui come in tutti i parchi, si possono trovare barbecue elettrici (gratuiti) e io spesso, dopo il lavoro, passavo dal supermercato a comprare la carne e andavo in spiaggia per un bel barbecue.

L'Australia è un posto straordinario, pieno di *landscape* strepitosi e di parchi nazionali e più che visitare le città è bello vedere cosa c'è intorno. Io stesso ho fatto parecchi viaggi; tra questi uno dei più belli è stato sulla Great Ocean Road, una strada scogliera che va da Melbourne ad Adelaide, dove si possono ammirare i Twelve Apostles (Dodici Apostoli), una serie di rocce scolpite dal vento. Beh, le parole non possono rendere giustizia alle meraviglie che vedevo!

Sono stato anche sulle Whitsundays, una serie di isole circondate dalla barriera corallina, famose per la Whitehaven Beach, con la sua sabbia finissima, bianchissima e pura!

Insomma l'Australia è un paese tutto da scoprire che offre tanti scenari differenti, dal deserto alla foresta pluviale, tanti animali "particolari" (e velenosi) e delle emozioni uniche!

Marco D'Ambros



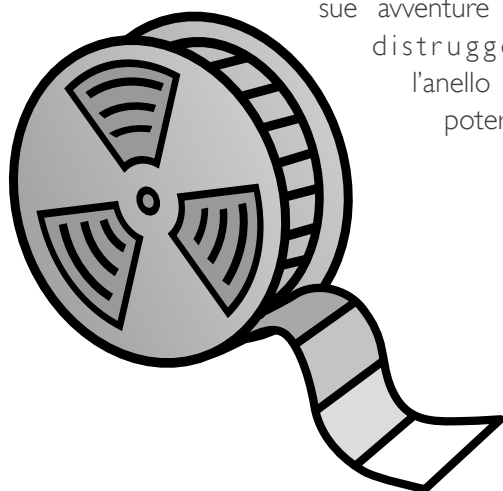
GRANDE NATURA SUL GRANDE SCHERMO

 Prendi la Polinesia, la Melanesia e la Micronesia, aggiungi la Nuova Zelanda e l'Australia, condisci con un oceano d'acqua e trova una parola per definire il tutto... Oceania! Tanta acqua, troppa acqua, distanze oceaniche appunto, tanto da costringere i geografi (noto mestiere ben retribuito) a dividere il continente in Oceania vicina e Oceania lontana; la domanda sorge spontanea, vicina e lontana da chi e da cosa?

Scusate, sono fuori tema, questo articolo deve parlare di cinematografia, ma non sono riuscito a trattenermi dall'introduzione geografica e dal citare la professione di geografo.

Australia e Nuova Zelanda, visti gli incredibili paesaggi naturali e gli spazi sconfinati, sono da sempre state scelte per girare i film con scene in esterno suggestive e battagliere. Fulgido esempio di questo utilizzo è dato da una recente trilogia, *Il Signore degli Anelli*, trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo scritto alla metà degli anni '50 da John Ronald Reuel Tolkien. L'immaginaria

Terra di Mezzo, dov'è ambientata la storia di Frodo e delle sue avventure per distruggere l'anello del potere, è

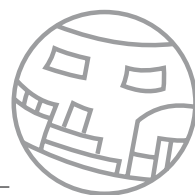


magnificamente rappresentata dalle anguste vallate neozelandesi o dagli infiniti spazi dove si svolgono battaglie, scontri e chi più ne ha più ne metta. Ci sono voluti ben 3 film da più di 150 minuti cadauno per trasporre il romanzo a livello cinematografico ma, visto il risultato, vale la pena vederli o rivederli solo per gustare il panorama.

Passiamo a parlare d'amore, quello con la A maiuscola. Come tutte le terre scoperte dagli europei, la Nuova Zelanda non fa eccezione e l'inizio della storia è caratterizzato dall'usurpazione delle popolazioni locali, in questo caso i Maori. È questo il contesto dove viene ambientata una delle più belle storie d'amore raccontata a livello cinematografico, magistralmente interpretata da Harvey Keitel e Holly Hunter. Il film scritto e diretto da Jane Campion è *Lezioni di Piano*, Palma d'Oro al Festival di Cannes e vincitore di 3 premi Oscar nel 1994. Un matrimonio combinato, nonostante le prepotenze del marito che arriveranno all'estrema violenza fisica con l'amputazione di un dito alla moglie, appassionata suonatrice di piano, non riuscirà ad arginare la passione tra Holly e Harvey, con tanto di romantico epilogo finale.

Concedetemi un'ultima citazione sulla destinazione in uno studio dentistico australiano dell'amato pesciolino Nemo, magnifico esemplare con pinna atrofica di pesce pagliaccio in un'animazione Pixar. L'indirizzo preciso? Se lo ricorda perfino Dory: P. Sherman, 42 Wallaby Way, Sydney!

Paolo Manfredi



QUEST'ESTATE... PASSPARTÙ

Si avvicina l'estate, stagione che porta con sé tante iniziative da far brulicare l'oratorio! Oratorio estivo (dall'11 giugno al 13 luglio): quest'anno intitolato "Passpartù", che con una frase evangelica si può tradurre come "Di' soltanto una parola". Il tema che guiderà questa edizione è La Parola, da quella principale del Signore alle piccole parole con cui ciascuno di noi può intessere relazioni positive con l'altro; l'obiettivo è quello di dare ai nostri ragazzi alcuni criteri per poter comunicare al meglio e per imparare quali sono i canali comunicativi migliori per dire il bene che vogliono a se stessi, agli altri e a Dio.

Ma veniamo alle novità organizzative: i più piccoli avranno più momenti adatti a loro; sia nelle mattine che nei pomeriggi ci saranno esperienze ludiche e lavoretti particolari pensati proprio per i bambini dei primi anni delle elementari. D'altro canto però, anche i più grandicelli non vanno trascurati: abbiamo perciò pensato a esperienze particolari per tutti i ragazzi delle medie che lo desiderano.

Non mancheranno le gite, lasciando la possibilità di rimanere in oratorio seguendo l'animazione consueta a chi invece preferirà non partecipare. Ci sembra però importante sottolineare il carattere educativo dell'oratorio estivo, che rischia di essere messo un po' da parte. Un momento come questo è una grande opportunità per un bambino o un ragazzo in quanto si può confrontare con la realtà concreta della propria comunità cristiana e può vivere un'esperienza realmente cristiana. Diventa importante allora custodire, sia come oratorio che come famiglia, il carattere cristiano della proposta. Questa iniziativa, di conseguenza, non è un modo per "passare il tempo", ma l'opportunità per imparare a vivere tra fratelli, con uno stile di accoglienza, di collaborazione nel gioco di squadra, di sostegno e aiuto reciproco. L'educazione nei riguardi di coloro che si rendono disponibili per la buona riuscita della proposta, diventa il modo più bello per dire grazie a costoro e al Signore. La cura e l'attenzione a usare bene le strutture diventa il modo per coltivare il senso di appartenenza al

CORSI E RICORSI STORICI





nostro oratorio e un grande sostegno per tutti coloro che ogni giorno con grande passione, non si stancano di fare in modo che i ragazzi possano vivere in un oratorio accogliente e a misura d'uomo.

Punto importante: costi e agevolazioni sono rimasti invariati: 25 euro a ragazzo per l'iscrizione (20 euro a ragazzo per chi iscrive due o più figli); 10 euro a ragazzo per l'iscrizione settimanale (7 euro per chi iscrive due o più figli); 5 euro a pasto al giorno a ragazzo (4 euro per chi iscrive due o più figli).

Una volta concluso l'oratorio estivo (o quasi...), si parte! L'esperienza della vita comunitaria e la possibilità di stare in mezzo alla natura sono due buoni ingredienti per potersi avvicinare al Signore e fare esperienza di Lui.

Per questo motivo, anche dopo l'esperienza del campeggio per i bambini dalla seconda alla quarta elementare ben riuscita, ci sembra bello riproporre un tempo particolare proprio per questa fascia di età. La proposta educativa sarà incentrata proprio sul conoscere il Signore sia partendo dai tanti doni della natura che ci circonda (e che a volte faticiamo a vivere), sia attraverso la vicinanza di amici e di persone adulte che ci possono sostenere nel cammino. Come lo

scorso anno, per il primo turno di campeggio andremo a Folgaria, dal 7 al 14 luglio. Il costo sarà di 230 euro.

Oltre alla proposta per i più piccoli, c'è anche quella per i ragazzi dalla quinta elementare alla seconda media nella settimana dal 14 al 21 luglio presso la colonia S. Margherita in località Isola di Fonda (BG) e per la terza media e gli adolescenti dal 21 al 28 luglio presso Colere. Entrambe al costo di 230 euro.

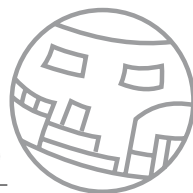
Questa vacanza, ormai consolidata da anni e accolta molto bene dai ragazzi, vuole sostenerli sia nell'esperienza della vita comunitaria, fondamentale per un cristiano, sia nella possibilità di confrontarsi con la natura, facendo di tutto questo una buona palestra, non solo per il corpo e la mente, ma anche per lo spirito.

È bello e importante dire il nostro grazie a tutti coloro che con grande passione e generosità si stanno già rendendo disponibili per permettere

la buona riuscita delle molte proposte. Non facciamo mancare il nostro invito a tutti coloro che desiderassero dedicare un po' del loro tempo ai più piccoli, a farlo con altrettanta generosità!

don Stefano e collaboratori





SI APRA IL SIPARIO!

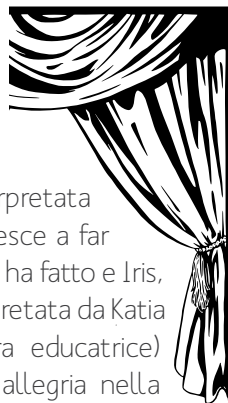


Ciao a tutti! Siamo le ragazze di terza media e adesso vi racconteremo la nostra esperienza del teatro.

Dopo una serie di prove estenuanti, ma anche divertenti, il 4 marzo abbiamo messo in scena lo spettacolo: "Quando l'ospite non è gradito"!

Pur essendo una commedia, ha portato a fare delle riflessioni su quelli che sono i pregiudizi del mondo odierno: il razzismo verso le persone di colore e l'esclusione di quelle disabili.

La commedia parla di Paola (interpretata da Elisa Mecca), donna con molti pregiudizi, e dei suoi figli: Filiberto, ragazzo mammone di 24 anni che si preoccupa troppo della madre (interpretato da Giulia Colicchio) ed Emanuele, ragazzo tamarro di 28 anni che fa preoccupare la madre (interpretato da Beatrice Seregini). Paola, scoprendo chi sono le ragazze dei suoi figli, non vuole accettarle perché diverse da come se le aspettava. Infatti le due ragazze sono: Sophie, una ragazza francese di colore, (interpretata da Annachiara Podio) fidanzata di Filiberto; e Gaia, ragazza disabile su sedia a rotelle (interpretata da Francesca Mecca) fidanzata di Emanuele. Gli altri personaggi della storia sono: la signora Pezzeri, la



vicina ficcanaso di Paola (interpretata da Giada Giamborino) che riesce a far riflettere Paola su quello che ha fatto e Iris, domestica esuberante (interpretata da Katia Brasacchio, che è la nostra educatrice) che mette quel pizzico di allegria nella vicenda. La storia termina con il tentativo di Paola di riparare gli sbagli commessi nei confronti dei suoi figli cercando di accettare la diversità delle ragazze.

È stata un'esperienza che ci ha fatto crescere e maturare; abbiamo imparato che con l'impegno si può fare tutto: infatti noi ragazze siamo riuscite a portare a termine la commedia e, divertendoci, a entusiasmare il pubblico. Dobbiamo ringraziare soprattutto Silvana, Katia e Sara per il loro aiuto e il loro supporto morale e per la loro pazienza durante le prove e anche Alessandro che ha gentilmente offerto gli arredi per la scenografia. Un ringraziamento ancor più speciale va al nostro pubblico che ci ha sostenuto anche nei momenti difficili con applausi e incoraggiamenti, che ci hanno incitato a continuare e ci hanno toccato nel profondo del cuore!

Ragazze preAdo





UNA SERATA DIVERSA DAL SOLITO

Noi adolescenti quest'anno abbiamo cominciato a partecipare a degli incontri che vengono chiamati incontri parrocchiali e che si svolgono un venerdì ogni mese, solitamente l'ultimo; "parrocchiali" perché coinvolgono diverse realtà della nostra comunità. In questi incontri siamo divisi a gruppi in base al servizio che svolgiamo in oratorio; ad esempio: gruppo lettori, gruppo tecnico, gruppi catechesi, gruppo animazione, bar, etc... Durante questi ritrovi impariamo cose nuove del nostro gruppo con spiegazioni più approfondite e ricche di nuovi consigli.

Solitamente questi incontri durano un'oretta circa, dipende dal gruppo e da quante cose si devono preparare e organizzare.

Nel gruppo lettori si iniziano ad ascoltare le letture delle domeniche successive e nell'ultimo ritrovo il signor Giuseppe ci ha fatto ascoltare una testimonianza.

I ragazzi che fanno parte del gruppo bar si occupano di imparare l'utilizzo dei vari strumenti, capire dove si trovano tutti gli oggetti necessari per la pulizia degli ambienti e il rifornimento del bar.

Il gruppo tecnico impara a montare, usare e smontare le varie attrezzature informatiche ed elettroniche (luci, mixer, videoproiettore e casse) che si trovano nel salone dell'oratorio.

Il gruppo animazione si occupa di pensare a nuovi giochi da proporre ai più piccoli durante i diversi momenti e si occupa anche di pensare ai giochi da fare durante le domeniche insieme o in altri momenti come la festa dell'oratorio.

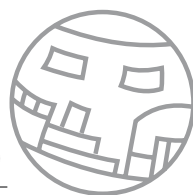
Nel gruppo catechesi si preparano gli incontri per il mese successivo divisi con le diverse catechiste a seconda della fascia d'età dei ragazzi.

Il gruppo tecnico è tenuto da Franco Saccomandi, il gruppo bar è gestito da Anna Di Monaco e Simona Ivone, il gruppo animazione è gestito da Andrea Lo Negro, il gruppo catechesi è gestito da una catechista per fascia e il gruppo lettori è tenuto dal signor Giuseppe.

Questi incontri sono stati utili, in quanto abbiamo imparato a fare cose nuove che prima non sapevamo o non conoscevamo bene e che ci servono per svolgere al meglio i nostri servizi per la comunità e magari ci serviranno anche nella vita.

*Sara Vimercati
e Michele Scandamarro*





LITURGIA JUNIOR

iamo genitori di una bambina di 8 anni, che frequenta la III elementare e, dallo scorso anno, abbiamo iniziato il percorso offerto dalla nostra parrocchia per la preparazione ai sacramenti (Prima Comunione e Cresima). Nell'ambito di questo percorso, ci è stata proposta, fra l'altro, una iniziativa rivolta proprio ai ragazzi che, per la loro età, non si sono ancora accostati ai sacramenti. Si tratta di una Santa Messa che viene celebrata la domenica mattina alle 10:00 nella cappella dell'oratorio, caratterizzata dal linguaggio semplice e dalla spiegazione che il sacerdote offre ai bambini dei momenti liturgici della Santa Messa, nella quale manca solo il momento dell'Eucaristia, al quale i ragazzi verranno introdotti gradualmente.

"Lasciate che i bambini vengano a me, perché di essi è il Regno dei Cieli" (Matteo 19,13-15)... è la frase che ci è venuta in mente quando abbiamo saputo che nella nostra parrocchia era stato creato uno spazio liturgico proprio per i bambini. E con questa frase che riecheggiava nel cuore, abbiamo iniziato a partecipare e a far partecipare le nostre bambine a questo momento. In modo semplice e spontaneo vengono trasmessi ai bambini i più profondi "sentimenti" della vita del cristiano. In primis, il sentimento religioso della riconoscenza, intesa come gratitudine



che nasce dallo stupore e dall'ammirazione per le cose belle che Dio ci ha donato: la vita, i genitori, l'amore, il creato... I bambini, con la loro semplicità, dicono "Grazie" a Dio Padre per tutte le cose belle che percepiscono attorno a loro. Secondo, non per importanza, il perdono: perdonare e chiedere di essere perdonati è un'esperienza vitale e importante, affinché gli uomini possano vivere come fratelli. I bambini imparano a perdonare se a loro volta ne fanno esperienza. Dal perdono offerto da Dio, i bambini arrivano alla coscienza del peccato, che nasce da una percezione interiore di non aver obbedito ai comandi del Signore. I sacerdoti invitano a pensare ai propri "pasticci": in questo momento, grandi e piccoli hanno ampio spazio per vivere l'esperienza del perdono di Dio. Infine, il sentimento dell'Amore: la capacità di amare — che è più che "non fare del male". Da Gesù impariamo che la vita ci è donata piena di risorse da spendere per il prossimo; da Gesù impariamo che la vita stessa si fa dono, dono di sé. Ebbene, questa esperienza — realizzata a misura di bambino — può essere uno strumento prezioso anche per i "grandi"!

Stefania e Nicola





C'ERA UNA VOLTA IL RITIRO

«*N*essuno dei giovani sapeva che cosa aspettarsi dal ritiro di inizio febbraio. Quando i quattro si ritrovarono al bar dell'oratorio per cominciare, le prime domande erano molto simili tra loro: "Ma tu sai qualcosa?" e anche "A te il don ha detto qualcosa su quello che facciamo?"; ma nessuno di loro avrebbe potuto dare una risposta.

All'arrivo di don Stefano la situazione si fece agitata: in poco tempo avrebbero dovuto portare le proprie cose al terzo piano e ritrovarsi in cappella; a fare cosa, ancora, era loro ignoto. Arrivati in cappella i giovani immaginavano un momento di preghiera e poi una qualche attività: avevano ragione, almeno in parte; dopo un momento, breve, di preghiera fu chiesto loro di aprire il Vangelo di Giovanni, capitolo 9: il passo riguardante il cieco nato. Con il don i giovani si cimentarono in una *Lectio Divina* dai tempi molto distesi: non c'era fretta di dover cenare né di andare a dormire; forse, per questo, ci fu la possibilità di una riflessione più profonda. Non fu una semplice riflessione sulle domande e sulle questioni che il don aveva posto loro, ma una vera e propria immedesimazione nel racconto! Come si sarebbero comportati? Cosa, di quella situazione, si poteva rispecchiare nella loro vita? C'era qualcuno che, come Gesù, aveva cura di loro? E se avessero avuto la possibilità di chiedere qualcosa, cosa avrebbero chiesto?

Conclusasi questa riflessione, tutti i giovani si prepararono al riposo: dopo la completa si avviarono ai loro letti. Sarebbe stato un riposo diverso: in pieno accordo con il clima del ritiro, il don aveva chiesto loro di mantenere il silenzio, non perché così sarebbe stato più facile addormentarsi, ma perché in quel modo sarebbe stato più facile concentrarsi sui propri pensieri e riflessioni.

La mattina, dopo una veloce colazione, altro momento di riflessione per i giovani, questa volta sulla quotidianità: come vivevano le relazioni con gli altri e con il Signore? Un altro momento profondo e pieno di riflessione che mise i giovani a dura prova...

Dopo un breve momento conclusivo con il don, i giovani poterono tornare alla vita di tutti i giorni».

Ho scelto di scrivere questo articolo come fosse una storia, perché, benché io fossi uno dei giovani partecipanti, ho vissuto il ritiro proprio come una storia: oggi è difficile avere uno spazio per riflettere e per preoccuparsi del proprio rapporto con il Signore, riuscire a trovare il tempo per approfondire questa relazione che spesso dimentichiamo. Sembra un'esperienza che si trova solo nei racconti...

Andrea Lo Negro





SANTA CATERINA, UNA SCELTA PER LA VITA

I primi passi

Fin da piccola, Caterina ha già ben chiaro cosa fare della sua vita: a soli 7 anni comincia a cercare la via della perfezione cristiana attraverso privazioni e punizioni corporali. Prima di poter entrare nell'ordine delle Mantellate, le suore dell'ordine domenicano, deve vincere la resistenza del padre, che avrebbe voluto che si sposasse: vedere una colomba bianca volteggiare sul capo di Caterina in preghiera, lo convince che la figlia sia destinata alla Chiesa.

Ritorno a Roma

Nonostante la sua giovane età e la sua umile condizione, Caterina non ha timore di mandare delle lettere al legato pontificio per convincere il Papa a tornare a Roma: sono questi gli anni della cattività avignonese, periodo di 70 anni in cui il Papa e la corte pontificia risiedono ad Avignone. Nelle intenzioni di Caterina, c'è anche la volontà di una riforma dei costumi della Chiesa e una crociata contro gli "infedeli". Dopo che il Papa, finalmente, torna a Roma, la sua nuova missione è di stabilire la pace tra lo Stato di Firenze e lo Stato Pontificio, missione non del tutto andata a buon fine.

I segni del Signore

La fede di santa Caterina è sostenuta fin dagli inizi da una serie di segni e visioni inviati dal Signore, motivo per cui è stata additata, nel corso della sua vita, come visionaria. Ancora piccola, le appare Cristo in trono con i santi Pietro e Paolo, evento che determina la sua vocazione. Appena presi i voti, comincia

a leggere tra grandi difficoltà le Sacre Scritture, dal momento che è analfabeta: il Signore intercede per lei, dandole il dono della lettura. Mentre prepara la crociata contro gli "infedeli" per conto del Papa, riceve a Pisa le stigmate che la accompagnano fino alla morte, avvenuta a soli 33 anni dopo non aver bevuto per un mese, perché l'aver bevuto dal costato di Cristo durante un'apparizione, le aveva chiuso lo stomaco.

Il miracolo

Celebre è il miracolo della peste di Varazze: di ritorno da Avignone, Caterina si ferma nella località ligure per visitare i luoghi di nascita del beato Jacopo da Varagine. Trova però la cittadina devastata e abbandonata, a causa di una pestilenza che aveva decimato la popolazione; colpita dallo stato pietoso in cui si trovava la cittadinanza, Caterina prega intensamente e riesce a liberarla dall'epidemia. In onore della santa, ogni anno si tiene proprio a Varazze una processione tra le più famose in suo onore.

Cognome	Benincasa
Nome	Caterina
nato il	25 Marzo 1347
(atto n. 05 P. 1 S. A. 76)	
a	Siena (Siena)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	Roma
Via Chiesa di S. Maria sop. Minerva	
Stato civile	domenicana
Professione	dottore della Chiesa
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	abbastanza alta
Capelli	coperti da una cuffia
Occhi	marroni
Segni particolari	giglio bianco; sulle mani ha i segni delle stigmate; è patrona d'Italia e d'Europa

	
Firma del titolare <i>Santa Caterina</i>	
Roma N. 29 aprile 1380	
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO L'Onnipotente
	



a cura di Fabiana Lavuri



Anita Villa

Laura Albi



Il cane è il miglior amico dell'uomo. E della donna? Sentiamo cosa ci raccontano due delle nostre adolescenti riguardo ai loro fidi animali domestici.

Nome e cognome:

Anita Villa

Laura Albi

Anni:

A: 16

L: 15

Come si chiama il tuo cane?

A: Ne ho due: Frida e Romeo

L: Teo

Da quanto tempo lo hai?

A: 4 e 8 anni

L: 3 anni

Di che razza è?

A: Frida è un incrocio tra un pastore bergamasco e un collie, Romeo è un incrocio tra un volpino e un pincher

L: Cavalier king

Qual è il suo gioco preferito?

A: Non hanno un gioco preferito; a volte provo a far giocare Frida con una pallina ma si rifiuta

L: Una corda da mordere e da andare a riprendere quando gliela lanciamo

Cosa vi divertite a fare insieme?

A: Lunghe passeggiate in montagna

L: Andare a spasso senza guinzaglio

Preferisci dargli il cibo per cani o i vostri avanzzi?

A: Cibo per i cani con la pasta fatta per loro

L: Cibo per i cani, ma spesso mio padre gli dà qualcosa di nostro

Qual è il suo piatto preferito?

A: Non hanno molta scelta; spero che amino

quello che li diamo

L: Gli piace molto la pizza

Cosa fa quando ha fame?

A: Abbaiano

L: Muove la ciotola in giro per casa

Lo lavate in casa? Fa capricci?

A: Li laviamo in giardino con la canna e li

dobbiamo legare perché non amano il bagnetto

L: Lo portiamo in negozio a lavare. Adora essere asciugato con il phon!

Se lo tieni in casa, sporca?

A: Non ci proviamo neanche

L: Lascia qualche pelo in giro

Cosa fa quando è triste?

A: Stanno sdraiati e hanno una faccia triste

L: Fissa le persone e aspetta che qualcuno lo guardi

Come capisci che è allegro?

A: Sono esuberanti perché scodinzolano e saltano addosso

L: Scodinzola e mi porta la corda per giocare

Va d'accordo con gli altri cani?

A: Frida non è molto socievole, ma Romeo sì

L: Sì

Tre aggettivi per descriverlo:

A: Frida è coccolona, pigra e affettuosa. Romeo è rumoroso, salterino e affettuoso

L: Teo è simpatico, dormiglione e affettuoso

Saluta l'altra:

A: Ciao Laura!

L: Ciao Anita!



PUNTINI PUNTINI...

Al nisci i puntini seguendo l'ordine numerico e scopri il disegno segreto!



REGOLAMENTO

- Puoi partecipare solo se hai meno di 13 anni;
- invia le soluzioni scrivendo una mail a inchiostrosimpatico@gmail.com specificando anche nome, cognome ed età;
- NON dovrai inviare la soluzione prima delle ore 14:00 di domenica 29 aprile: diamo la possibilità di giocare a chi partecipa a qualunque messa della mattina;
- puoi inviarci la soluzione entro domenica 6 maggio.

I primi TRE che invieranno le soluzioni corrette a partire dalle ore 14:00 riceveranno come premio un buono acquisto al bar dell'oratorio!

Primo classificato: 3 €

Secondo classificato: 2 €

Terzo classificato: 1 €

I vincitori del mese di giugno: 1° - Davide M. (8 anni); 2° - Paolo C. (11 anni); 3° - Matteo e Andrea M. (10 e 7 anni). Complimenti ragazzi!



LE MERAVIGLIE DEL MONDO

Mo, non è possibile. Non dite che non vi è mai capitato di osservare la natura senza esclamare: «Che meraviglia!»

Le prime cose che ci vengono in mente: un'alba, un tramonto, un cielo stellato. Oppure, la bellezza della terra vista dallo spazio, un mare in tempesta o un paesaggio innevato. Quante volte il nostro sguardo si è perso nell'ammirazione di fenomeni della natura che lasciano senza fiato?

Ecco perché il tema della natura legato a questo numero di Inchiostro Simpatico ci ha subito fatto venire in mente l'aggettivo Meraviglioso e, di conseguenza, la canzone che Domenico Modugno incise e portò al successo nel 1971.

Il testo narra di un poveraccio che nottetempo decide di togliersi la vita buttandosi da un ponte. Viene salvato da una voce amica che lo trascina via decantandogli le meraviglie della vita. Quelle della natura, come il mare, il sole, la luce del mattino e quelle dell'anima come l'amore, l'abbraccio di un amico, il viso di un bambino. Persino il dolore, sottolinea l'autore, potrà apparirci un giorno meraviglioso.

Titolo: Meraviglioso

Autore: Domenico Modugno

Anno: 1968

È vero
credetemi è accaduto
di notte su di un ponte
guardavo l'acqua scura
con la dannata voglia
di fare un tuffo giù

D'un tratto
qualcuno alle mie spalle
forse un angelo
vestito da passante
mi portò via dicendomi così:
Meraviglioso
ma come non ti accorgi
di quanto il mondo sia
meraviglioso, meraviglioso.

Perfino il tuo dolore
potrà apparire poi
meraviglioso.
Ma guarda intorno a te
che doni ti hanno fatto:
ti hanno inventato il mare!
Tu dici "Non ho niente"
Ti sembra niente il sole,
la vita, l'amore?
Meraviglioso
il bene di una donna
che ama solo te
meraviglioso
la luce di un mattino
l'abbraccio di un amico
il viso di un bambino
meraviglioso, meraviglioso...



Strano destino quello di questa canzone: pubblicata per la prima volta nel 1968, viene scartata dalla commissione esaminatrice per il Festival di Sanremo di quell'anno, commissione di cui faceva parte anche Renzo Arbore che la bocciò pentendosene poi amaramente, visto che ancora oggi la ritiene la più bella canzone di Modugno. Il successo arrivò con una nuova incisione riarrangiata del 1971. Il brano è stato reinterpretato nel 2008 dai Negramaro.

Nicola Miglino





THE NATURAL

A.: Di che "natura" sei?

L.: In che senso?

A.: Tutti abbiamo un'indole, una dote naturale. Come ci poniamo nei confronti del mondo? Quale posto naturale desidereremmo avere?

L.: Ciò che mi viene più facile fare? Beh! Non vorrei incominciare a elencare pregi e difetti miei, tuoi o di chissà chi, ma credo che oltre ad atteggiamenti "naturali" ci siano comportamenti "culturali", coltivati con pazienza, cura, attenzione; per esempio l'ottimismo.

A.: Le reazioni d'istinto seguono una logica secondo natura. Sicuramente sono gli atteggiamenti più veri, naturali, in cui si percepisce il carattere di una persona, di noi stessi. D'istinto non mi sembra di essere ottimista, anche se mi viene più facile esserlo in situazioni difficili. L'atteggiamento culturale è sicuramente un *gap* in più per dare senso e valore alla dote naturale.

L.: Vero, ma ci si educa a vivere secondo un certo stile: ci si guarda dentro e si scopre il proprio essere reale, senza finzioni; gli si deve lasciare lo spazio per emergere, cosicché ciò che può sembrare inizialmente difficile diventa sempre più una virtù spontanea, proprio come quei fiori dei quali si dice "È così perfetto che sembra vero" oppure "È tanto bello che sembra finto". Sarà meglio l'una o l'altra versione dei fatti o entrambi intendono dire la stessa cosa?

A.: Comunque vada ci si confronta sempre con la natura. In essa ci si rispecchia e si percepisce l'assoluta armonia e perfezione. Difficilmente si riesce a trascendere dalla natura in cui siamo immersi ed è quasi impossibile immaginarci lontani dalla natura di cui facciamo parte.

L.: Certo è che ci sono dei tempi da rispettare e delle domande alle quali non è possibile rispondere, ma che se osservassimo ciò che ci circonda potremmo trovare alcune indicazioni che renderebbero il nostro cammino più semplice, o a volte un po' meno oscuro e che ci aiuterebbero ad accettare quella che è la "natura" degli altri, non sempre come la nostra. A volte stare alla finestra aiuta.

A.: Ma allora di che natura sei?

L.: Non è ancora chiaro? Meravigliosa!

A.: Come quella vecchia canzone di Modugno? Già.



Laura Nava e Adriano Podio

APRILE

LUNEDÌ 30

Apertura iscrizioni oratorio estivo

MAGGIO

SABATO 5

ore 10.00 Incontro III media

ore 18.30 Serata famiglie preAdo

ore 15.00 Preparazione oratorio estivo

ore 16.30 Corso nuovi chierichetti

DOMENICA 6

Domenica insieme IV elementare

ore 11.00 Animazione elementari

LUNEDÌ 7

ore 21.00 Consulta Pastorale Giovanile

5xMILLE PER L'OSG SPORT



L'OSG Sport risulta iscritta nell'elenco delle Associazioni Sportive presso l'Agenzia delle Entrate e può quindi usufruire del contributo del 5 per mille dell'Irpef.

Pertanto chiediamo ai nostri atleti, ai loro genitori, ai conoscenti, amici e parrocchiani di devolvere il 5x1000 alla nostra associazione polisportiva firmando nello spazio apposito e indicando il seguente codice fiscale:

94560470158

Se crediamo nello sviluppo della Polisportiva diamo il nostro piccolo contributo.
Un sentito grazie a tutti.

